



L'inserimento del fattore sesso/genere nelle Linee Guida e nelle Buone pratiche clinico-assistenziali

Il Centro Nazionale Clinical Governance ed Eccellenza delle Cure (CNCG) dell'Istituto Superiore di Sanità coordina, in attuazione dell'articolo 5 della Legge 8 marzo 2017, n. 24, le attività del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG), definendo le procedure e i criteri per la produzione, la valutazione e la pubblicazione delle Linee Guida (LG) e delle Raccomandazioni di Buona Pratica Clinico-Assistenziale (RBPCA). Il CNCG rappresenta, a livello nazionale, la struttura di riferimento per la validazione metodologica dei documenti di indirizzo clinico-assistenziale, con l'obiettivo di garantire che le raccomandazioni pubblicate nel SNLG siano fondate sulle migliori evidenze disponibili, sviluppate in modo trasparente e coerente con i principi di equità, sicurezza e appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Attraverso la redazione e l'aggiornamento periodico dei manuali metodologici e operativi, il CNCG fornisce a enti, istituzioni e società scientifiche un quadro di riferimento unitario che descrive nel dettaglio i criteri di composizione dei gruppi di sviluppo, i metodi di revisione sistematica della letteratura, la gestione dei conflitti di interesse e i principi di multidisciplinarietà e partecipazione degli stakeholder. In tal modo, l'attività del CNCG contribuisce a consolidare una cultura della clinical governance, orientata alla riduzione della variabilità delle pratiche professionali, al miglioramento continuo della qualità e alla promozione di decisioni cliniche basate su prove di efficacia.

Particolare attenzione è dedicata alla considerazione sistematica delle differenze di sesso e di genere nello sviluppo di LG e RBPCA, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 11 gennaio 2018, n. 3 e dal Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere nel SSN. I manuali ISS stabiliscono infatti che, in ogni fase del processo di produzione delle raccomandazioni, debbano essere analizzate e, quando rilevanti, integrate le differenze biologiche e socioculturali tra donne e uomini in termini di:

- epidemiologia e fattori di rischio;
- manifestazioni cliniche e percorsi diagnostici;
- risposta ai trattamenti farmacologici e non farmacologici;
- esiti, prognosi e accesso alle cure.

Quando emergono evidenze di differenze significative, è previsto che vengano elaborate raccomandazioni sesso- e genere-specifiche, in ambito di prevenzione, diagnosi, trattamento, riabilitazione e follow-up. Inoltre, per le tematiche che lo richiedono, i manuali raccomandano la collaborazione con il Centro di riferimento ISS per la Medicina di Genere e il GISEG, società scientifica di riferimento, al fine di assicurare un'integrazione metodologica e contenutistica della prospettiva di genere nei gruppi di lavoro multidisciplinari.



CENTRO NAZIONALE
**CLINICAL GOVERNANCE
ED ECCELLENZA DELLE CURE**

Questo approccio risponde non solo a un principio di equità, ma anche di personalizzazione delle cure, promuovendo modelli assistenziali più efficaci e inclusivi. Integrare il sesso e il genere come variabili chiave nelle raccomandazioni cliniche significa, infatti, migliorare la precisione delle decisioni sanitarie, ridurre il rischio di bias nella ricerca e garantire che i benefici delle innovazioni terapeutiche siano equamente distribuiti tra tutte le persone.

Dott. Matteo Marconi
Primo Ricercatore CNCG

Dott.ssa Velia Bruno
Direttrice CNCG